

richieste ed ai vari bisogni della provincia; e poi anche se non completamente soccombenente nelle elezioni, non avrebbe l'autorità ed il prestigio di governare, senza la riconferma da parte della nuova rappresentanza.

Questa è la mia preoccupazione. Che se l'onorevole relatore mi darà schiarimenti tali da togliere la mia preoccupazione, niente di meglio. Certo però che è grave il lasciare qualunque consesso per un paio di mesi, senza che abbia la propria rinnovata rappresentanza.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CARMINE, *presidente della Commissione e relatore*. Poichè l'onorevole Beltrami ci ha annunciato che domenica prossima avrà luogo la sua elezione a consigliere provinciale, io gli rivolgo un caldo augurio perchè il suo nome esca trionfalmente dall'urna. (*ilarità*).

Quanto all'ipotesi da lui affacciata, osservo che, venendo a mancare il presidente della Deputazione provinciale oppure parecchi membri di essa, il Consiglio provinciale può sempre, occorrendo, essere riunito in sessione straordinaria, prima dell'epoca fissata per l'apertura della sessione ordinaria, onde procedere al completamento della Deputazione.

D'altra parte, questo ritardo nella convocazione della sessione ordinaria dei Consigli provinciali è generalmente desiderato, e non mi pare che per un piccolo inconveniente al quale potrebbe dar luogo questa modificazione, si abbia a rinunciare ad un miglioramento della legge che è desiderato da tutti, e che porterà certo un miglioramento nel funzionamento dei Consigli provinciali.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole relatore di voler esprimere anche il suo avviso sull'emendamento proposto dall'onorevole Nuvoloni.

CARMINE, *presidente della Commissione e relatore*. La Commissione ha già esposto nella sua relazione le ragioni per le quali non ha creduto di poter protrarre più in là del secondo lunedì di settembre l'apertura della sessione ordinaria dei Consigli provinciali. Certo, fra il secondo e il terzo lunedì non c'è una grande differenza: su di ciò quindi la Commissione si rimette al Governo. Se il Governo crederà di accettare la proposta dell'onorevole Nuvoloni, la Commissione non avrà alcuna difficoltà; ma, ripeto, la Commissione ha già detto nella sua relazione le ragioni per le quali non ritiene opportuno protrarre l'apertura della sessione oltre il secondo lunedì di settembre.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. In verità sarebbe difficile trovare il giorno che riesca più comodo per ogni provincia; perchè, se io volessi essere esatto e completo nelle mie dichiarazioni dinnanzi alla Camera, per quanto riflette personalmente chi ha l'onore di parlare, dovrei dire che se nei primi di settembre le occupazioni dei consiglieri provinciali che appartengono ad una provincia ricca di vigneti, di produzioni vinicole, rappresentano un incomodo molto moderato, quasi quasi impercettibile, invece al terzo lunedì di settembre costituiscono un vero e proprio incomodo inquantochè si è proprio in piena vendemmia. Ma io prego la Camera di tener presente non soltanto il desiderio mio, di compiacere l'onorevole Nuvoloni che fu così cortese nel rinunciare all'emendamento precedente; ma quello di assurgere ad un'altra necessità alla quale ha accennato l'onorevole relatore nella relazione, e di cui ha parlato l'onorevole Beltrami. È impossibile non riconoscere questo: che un momento d'intervallo c'è tra chi scade e chi è eletto, e che quanto più si abbrevia il periodo tra la decadenza del mandato e l'assunzione del nuovo ufficio meglio si garantisce la sincerità e la correttezza della funzione. Per queste ragioni io pregherei l'onorevole Nuvoloni di non insistere nel suo emendamento.

NUVOLONI. Lo ritiro.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. E aggiungo un'altra ragione; ed è quella della formazione dei ruoli. L'approvazione del bilancio delle provincie per tutti gli effetti che è inutile che io ricordi alla Camera, deve essere per quanto più è possibile vicina. È verissimo che in quasi tutte le provincie del Regno la convocazione prima, cioè la prima riunione del Consiglio provinciale, non equivale ad altro che alla costituzione dell'ufficio di presidenza e alla nomina della Commissione del bilancio.

In quasi tutte le provincie dopo di ciò v'è il congedo reciproco che i colleghi si danno in quell'ora estiva per tornare ai loro riposi e alle fresche aure, quelli che specialmente appartengono a regioni dove il caldo in quella stagione impera. Ma si avvicina, colla nomina della Commissione del bilancio, la preparazione del bilancio stesso, quindi se andiamo al terzo lunedì di set-